



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000305
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	fotografia
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Vincenzo Gemito
SGTT	Titolo	Vincenzo Gemito: Napoli
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma

PVCL	Località	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Casa Natale Arturo Toscanini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Cusani
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Borgo Rodolfo Tanzi, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	305
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1920
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1920
DTSL	Validità	ca.
MT	DATI TECNICI	
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	275
MISL	Larghezza	218
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRP	Posizione	sull'immagine

NSC

Notizie storico-critiche

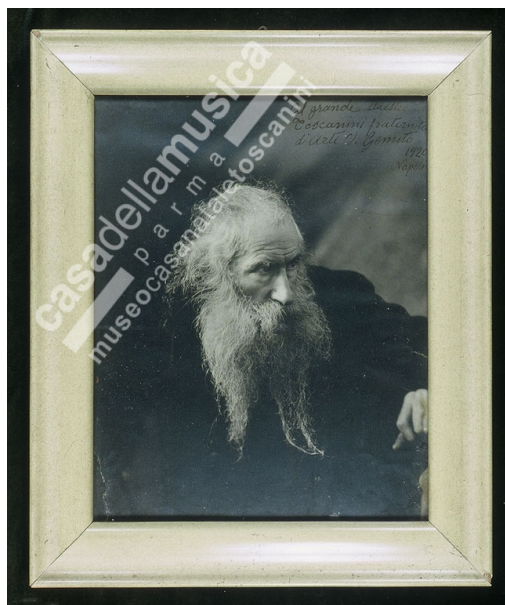
Gemito nasce a Napoli nel 1852 e viene affidato a Giuseppina Baratto, che in seconde nozze sposa il muratore Francesco Jadiccio, detto "masto Ciccio", uno dei soggetti più rappresentati nelle opere dell'artista. Dopo un'adolescenza povera e irrequieta, durante la quale frequenta assiduamente il pittore Antonio Mancini, entra nel 1864 nell'Istituto di Belle arti, esordendo nel 1868 con il Giocatore di carte alla mostra della Promotrice di Napoli ed acquistata dal re per il Museo di Capodimonte. Le prime opere dell'artista rivelano lo studio dal vero e l'orientamento verso un realismo che ha le sue profonde radici nella cultura meridionale. Divide, all'inizio degli anni Settanta, uno studio con altri artisti, tra cui l'amico Antonio Mancini ed Ettore Ximenes. A questi anni risalgono importanti ritratti in bronzo o terracotta: il più famoso è un busto di Giuseppe Verdi del '72 poi tradotto in bronzo (Firenze, galleria d'Arte Moderna). Trasferito il proprio studio dal 1876 presso il Museo Archeologico, continua a praticare, oltre all'approfondimento dell'arte classica, l'osservazione dal vero, di cui il Pescatore napoletano (Firenze, Museo del Bargello) diviene sintesi emblematica, consolidando anche all'estero il successo dell'artista. Nel 1877 si reca a Parigi; qui stringe amicizia con Meissonier e si lascia affascinare dall'arte accademica. A Parigi partecipa a diversi Salons ed all'Esposizione Universale del 1878. Risale a quest'anno il Ritratto di Cesare Correnti. Rientrato a Napoli nel 1880, Gemito perde successivamente la sua compagna e si ritira a Capri in preda alla disperazione; legate a questo periodo sono diverse opere tra cui alcune versioni de La Caprese e numerosi disegni. Nel 1882 sposa Anna Cutolo, da lui più volte ritratta. Tra il 1880 ed il 1886 l'artista crea i suoi lavori più noti, ma il 1883 segna un traguardo per lui importante: grazie al mecenate de Mesnil realizza la sua fonderia privata che sarà attiva per circa tre anni. L'artista riceve anche commissioni dal re Umberto I. Nel 1886 gli viene commissionata la statua in marmo di Carlo V per la facciata del Palazzo Reale di Napoli. In questi anni cominciano a manifestarsi i primi cenni di squilibrio mentale che lo portano in manicomio. Uscitone, rimane però vittima di allucinazioni dalle quali guarisce solo nel 1909. Partecipa alle manifestazioni di maggior rilievo, quali le Biennali di Venezia o l'Esposizione di Roma del 1911 e, successivamente, ad esposizioni estere come quella di Monaco del 1913 e quella Universale di San Francisco del 1915. Nell'ultimo periodo di attività Gemito predilige i materiali preziosi producendo mirabili opere di oreficeria. Muore a Napoli nel 1929.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Entro cornice di legno dipinto, con vetro.